

Il bivio del tronco

**Conosco la biforcazione della parola
in una direzione il sogno nell'altra il foglio bianco
Mi hai chiesto di andare e sono partito**

**“Ci rincontreremo: ricordati il mio nome quando
prenderai una strada
quando libererai gli occhi dalla benda”**

“L'occhio è corruttibile mi inganna nelle scelte”

**Oggi che ho appeso la benda all'albero
scruto ogni bivio del tronco: i rami non hanno scelta
ognuno piega la linfa**

verso lo spazio che occupa il sole.

Diego Baldassarre



Il bivio

**D'un tratto il mio viso arrossì...
Il cuore a dismisura colpiva lo sterno dove
il battito tambureggiava un'ansia preoccupante...
Scelsi il facile e lasciando il difficile mi
ritrovai prigioniero di una vita non mia...
Dopo decenni mi accorsi che la fatica della
scelta avrebbe più premiato il difficile...
Come un viaggio a ritroso donerei l'anima
per ritrovarmi, in piedi, paonazzo,
al posto del cuore un tamburo, davanti alla
scelta, due strade, due destini;
piango ma con decisione sceglierei
il difficile modo di vivere.
Oggi mi ritrovo colpito dalle corde di una
chitarra che suona la melodia della riva.**

Marcello Cicconi



Perché al bivio...

**Perché al bivio scegli sempre la strada sbagliata
e ti ritrovi in un albergo malfamato
con figli che invecchiano e ringiovaniscono
come avessero mangiato il fungo di Alice?
E nella radura di quell'albergo
(a dire il vero, più un motel)
macchine anni Cinquanta scassate,
parcheeggiate storte, e dentro il motel
ammuffite stanze e scale sbreccate
che conducono ad avventurieri,
santi e marinai, eroi infimi, infami.
Non avrei voluto perdere quell'aereo,
ma il tempo, imitazione
sfrenata di sé, s'imbizzarriva
e mi riportava a quei pavimenti
sconnessi, al passato in brandelli,
ai ricordi che mutano... ai ricordi...
ai ricordi che mutano... ai ricordi...
ai ricordi che mutano...
sempre, al bivio.**

Alberto Figliolia



Vorrei

**Le mani fredde
ammanettate
ad un pensiero fisso
Oscilla l'instabilità del mio essere
Mi si contorce dentro
Sono ad un bivio
Vorrei camminare all'indietro
nella ricerca di quello che ero
per ricalcare la tremolante giovinezza
o lasciarmi andare alla deriva
in tutto questo torpore
che oggi mi inonda addosso.**

Rita Mazzon



Nel mio paese si andava

**Nel mio Paese si andava a caccia di tramonti
fino ai tralicci respiravamo il fumo delle stufe.**

Qui non conosco nessuno

le strade senza profumo.

**Il telefono – quello sì quello solo – chiama all'appello e io non so
se rispondere.**

Nel buio indugia la resa e sfilata e sfoglia

la resina pura dai tronchi tranciati

la brina in marcia sull'alta tensione

i trucchi, gli stessi, in attesa

**sulla mensola bianca, la mano va a spannare lo specchio
a inseguire la memoria scomparsa.**

È rimasta una catena di telefonate nel sottoscala o dietro lo sterno.

A che serve giocare a rispondere? Anche la voce costa

fatica: i silenzi allora sono spruzzi lieti nelle vene.

Posso bere il dubbio e bere il doppio ma non credo

risponderò; è la resa dei conti. E andrò ancora

a caccia di quel profumo, a caccia dei tramonti.

Andrea Mella



**Non c'è più ordine tra le cose
quando irrompe nelle cesure
il silenzio**

**incrocia sguardi interroga gesti
anima persino gli oggetti**

**In un quadro di luna persa
non resta che salire
la scala vertiginosa del sogno**

Giancarlo Stoccoro



Entre murmullos

**Con la esperanza de una vuelta
me pierdo en un quizás.
Entre murmullos escucho tus promesas
que escupen las letras de una vieja canción.
Los años pasan
las voces se hunden en las huellas,
se empeñan en hostigar un futuro de humo.
Siento cómo se acerca un no sé qué, pero seguro,
pisadas nítidas, aceleradas...
incertidumbres de un mañana
que no cesa en ahogar los días.
Se abren paso...
viajeras del futuro
que pretenden fugarse en el pasado.**

Arlette Valenotti Irasquin



Tra i sospiri

**Con la speranza di un ritorno
mi perdo in un forse.**

**Tra i sospiri sento le tue promesse
che scagliano le parole di una vecchia canzone.**

Gli anni passano

Le voci si affondano nelle impronte,

Si impegnano ad infastidire un futuro di fumo etereo.

**Sento come si avvicina un non so che, però sicuro,
passi nitidi, accelerati...**

incertezze di una mattina

che non smette di affogare i giorni.

Si aprono il cammino...

viaggiatrici del futuro

che pretendono di evadere/ sfumare nel passato.

Arlette Valenotti Irasquin

